

Marzo 2014

PREZZI AL CONSUMO

Dati definitivi

■ Nel mese di marzo 2014, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenta dello 0,1% rispetto al mese precedente e dello 0,4% nei confronti di marzo 2013, (era +0,5% a febbraio), confermando la stima preliminare.

■ Il rallentamento dell'inflazione è imputabile alla flessione su base annua dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati e degli Alimentari non lavorati e all'ulteriore attenuazione delle dinamiche tendenziali di quasi tutte le rimanenti tipologie di prodotto.

■ L'"inflazione di fondo", al netto degli alimentari freschi e dei beni energetici, scende allo 0,9%, dall'1,0% di febbraio; al netto dei soli beni energetici, rallenta di due decimi di punto percentuale, portandosi allo 0,8% (da +1,0% del mese precedente).

■ Il lieve rialzo mensile dell'indice generale è da ascrivere principalmente agli aumenti – su cui incidono anche fattori stagionali – dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+0,6%) e di quelli Ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,2%); contribuisce anche l'aumento congiunturale dei prezzi dei Servizi relativi all'abitazione (+0,3%).

■ L'inflazione acquisita per il 2014 sale allo 0,2%, dallo 0,1% di febbraio.

■ Rispetto a marzo 2013, i prezzi dei beni diminuiscono dello 0,3% (era -0,1% a febbraio) e il tasso di crescita dei prezzi dei servizi scende all'1,0%, dall'1,2% del mese precedente. Pertanto, il differenziale inflazionistico tra servizi e beni non varia rispetto a febbraio 2014.

■ I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona diminuiscono dello 0,3% su base mensile e crescono dello 0,7% su base annua (in attenuazione dal +1,0% di febbraio).

■ I prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto diminuiscono dello 0,2% rispetto al mese precedente e crescono dello 0,4% nei confronti di marzo 2013 (era +0,6% a febbraio).

■ L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta del 2,2% su base mensile e dello 0,3% su base annua (era +0,4% a febbraio), confermando la stima provvisoria. Il rialzo mensile è in larga parte dovuto alla fine dei saldi invernali dell'abbigliamento e calzature, di cui l'indice NIC non tiene conto.

■ L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, non varia su base mensile e cresce dello 0,3% rispetto a marzo 2013.

■ Prossima diffusione: 30 aprile 2014

INDICE GENERALE NIC

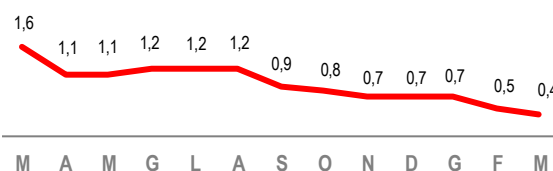
Marzo 2013-marzo 2014, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

INDICE GENERALE NIC

Marzo 2013-marzo 2014, variazioni percentuali tendenziali



tendenziali

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Marzo 2014

	INDICI	VARIAZIONI %	
	marzo 2014	mar-14 feb-14	mar-14 mar-13
Indice nazionale per l'intera collettività NIC (a)	107,4	0,1	0,4
Indice armonizzato IPCA (b)	119,8	2,2	0,3
Indice per le famiglie di operai e impiegati FOI (senza tabacchi) (a)	107,2	0,0	0,3

(a) indice in base 2010=100; (b) indice in base 2005=100.

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

Le divisioni di spesa

Nel mese di marzo 2014, aumenti su base mensile – su cui incidono anche fattori di natura stagionale – interessano i prezzi dei Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,5%) e i Trasporti (+0,3%). Aumenti congiunturali, pari allo 0,1%, si rilevano per i prezzi delle divisioni Abitazione, acqua, elettricità e combustibili e Servizi sanitari e spese per la salute. In diminuzione sul mese precedente risultano i prezzi di Comunicazioni (-0,7%), Prodotti alimentari e bevande analcoliche, Bevande alcoliche e tabacchi (per entrambe -0,3%) e Istruzione (-0,1%). I prezzi delle rimanenti divisioni di spesa restano invariati rispetto a febbraio 2014 (Prospetto 1 e Figura 1).

Rispetto a marzo 2013, i maggiori tassi di crescita si registrano per Istruzione (+1,3%), Mobili, articoli e servizi per la casa (+1,0%), Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,8%), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili e Ricreazione, spettacoli e cultura (per entrambe +0,7%); quello più contenuto per Servizi sanitari e spese per la salute (+0,3%). I prezzi dei Trasporti non variano mentre quelli delle Comunicazioni risultano in sensibile flessione (-7,0%) così come sono in diminuzione i prezzi degli Altri beni e servizi (-0,1%).

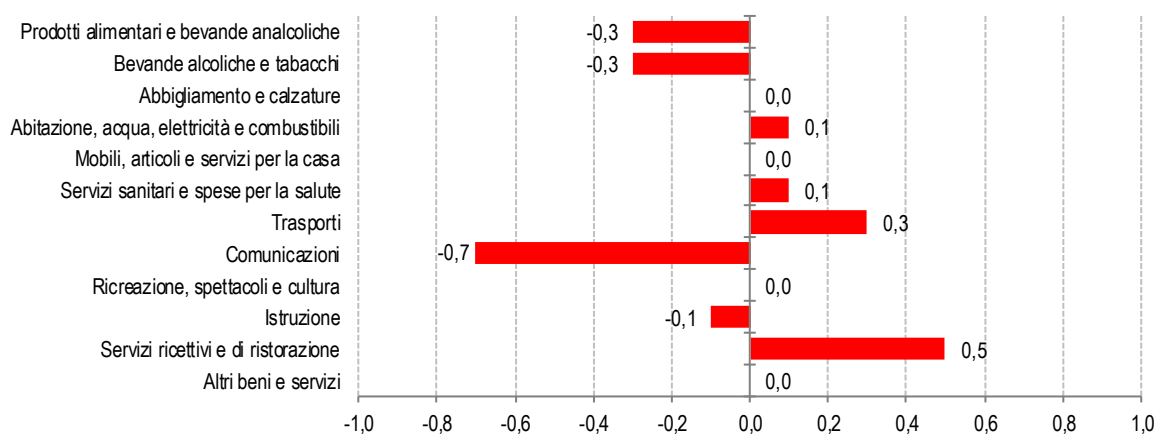
PROSPETTO 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

Marzo 2014, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

Divisioni	Pesi	mar-14 feb-14	mar-14 mar-13	feb-14 feb-13	mar-13 feb-13	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	163.728	-0,3	0,6	0,9	0,1	0,4
Bevande alcoliche e tabacchi	31.690	-0,3	0,6	1,0	0,1	0,3
Abbigliamento e calzature	79.726	0,0	0,6	0,6	0,0	0,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	108.816	0,1	0,7	0,6	0,0	1,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	79.214	0,0	1,0	1,0	0,0	0,8
Servizi sanitari e spese per la salute	76.988	0,1	0,3	0,2	0,0	0,2
Trasporti	141.669	0,3	0,0	0,7	1,0	0,1
Comunicazioni	22.992	-0,7	-7,0	-7,4	-1,1	-6,5
Ricreazione, spettacoli e cultura	80.176	0,0	0,7	0,8	0,1	0,7
Istruzione	11.481	-0,1	1,3	1,4	0,0	0,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	114.030	0,5	0,8	1,1	0,8	-0,3
Altri beni e servizi	89.490	0,0	-0,1	-0,1	0,0	0,1
Indice generale	1.000.000	0,1	0,4	0,5	0,2	0,2

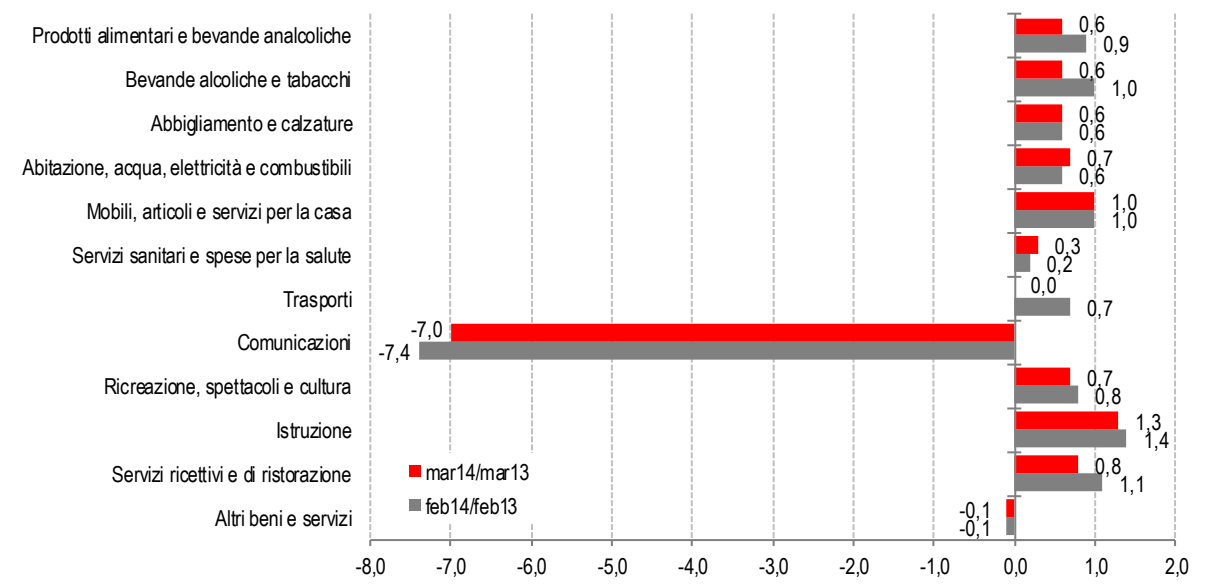
FIGURA 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

Marzo 2014, variazioni percentuali congiunturali



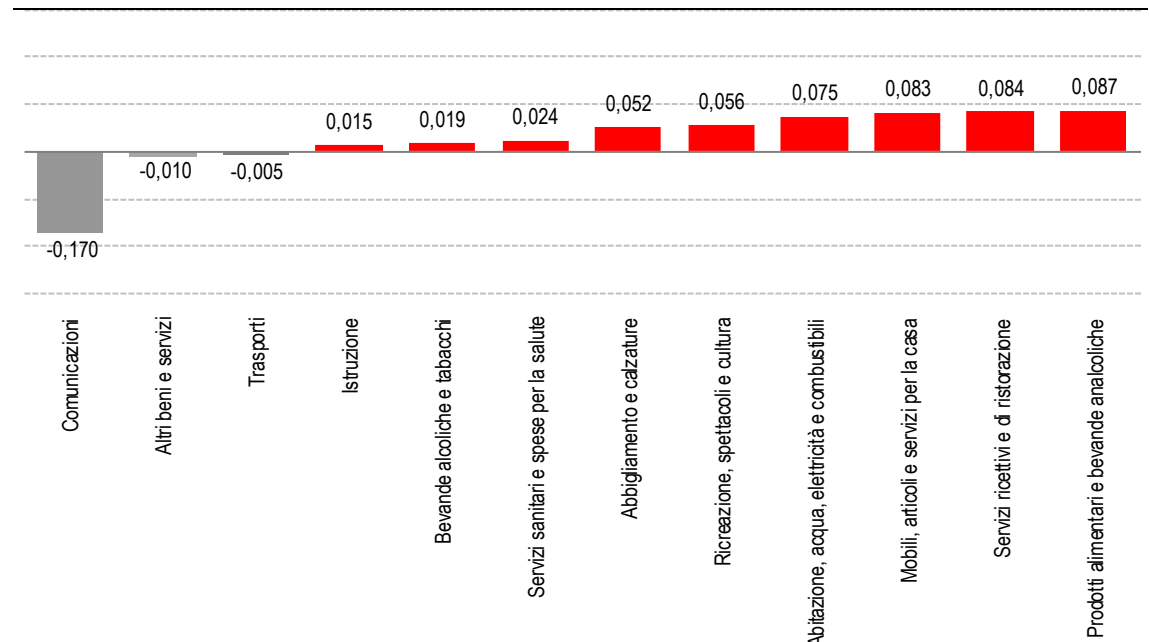
Il confronto tra i tassi tendenziali di marzo e quelli misurati nel mese di febbraio mostra rallentamenti o stabilità della crescita dei prezzi per buona parte delle divisioni di spesa (Figura 2). In lieve accelerazione su base annua risultano soltanto i prezzi dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+0,7%, da +0,6% di febbraio) e dei Servizi sanitari e spese per la salute (+0,3%, da +0,2% del mese precedente). Si riduce l'ampiezza della flessione tendenziale dei prezzi delle Comunicazioni (-7,0%, dal -7,4% rilevato a febbraio) (Figura 2).

FIGURA 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Variazioni percentuali tendenziali



A determinare il tasso di inflazione generale contribuiscono in primo luogo i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (per 0,087 punti percentuali), dei Servizi ricettivi e di ristorazione (per 0,084 punti percentuali), dei Mobili, articoli e servizi per la casa (per 0,083 punti percentuali) e dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (per 0,075 punti percentuali); a contribuire a contenerlo sono i prezzi delle Comunicazioni (-0,170 punti percentuali) (Figura 3).

FIGURA 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Marzo 2014, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



Le tipologie di prodotto

Considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a marzo i prezzi dei beni segnano una flessione su base tendenziale dello 0,3% (da -0,1% di febbraio) e il tasso di crescita su base annua dei servizi scende all'1,0% (era +1,2% nel mese precedente) (Figura 4 e Prospetto 2). Di conseguenza, il differenziale inflazionistico misurato tra i tassi di variazione tendenziale dei prezzi dei servizi e quelli dei beni resta pari a più 1,3 punti percentuali.

Tra i beni, i prezzi degli Alimentari (incluse le bevande alcoliche) diminuiscono, su base mensile, dello 0,2% e il relativo tasso di crescita su base annua si riduce di tre decimi di punto percentuale, portandosi allo 0,7% (dal +1,0% del mese precedente). La dinamica congiunturale dei prezzi dei Beni alimentari è principalmente imputabile al calo – su cui pesano fattori di natura stagionale – dei prezzi dei prodotti non lavorati: questi diminuiscono dello 0,7% su base mensile e dello 0,6% su base annua (a febbraio, la variazione tendenziale era risultata nulla). I prezzi dei prodotti lavorati segnano un aumento congiunturale contenuto (+0,1%) mentre il tasso di incremento tendenziale rallenta (+1,5%, da +1,7% di febbraio).

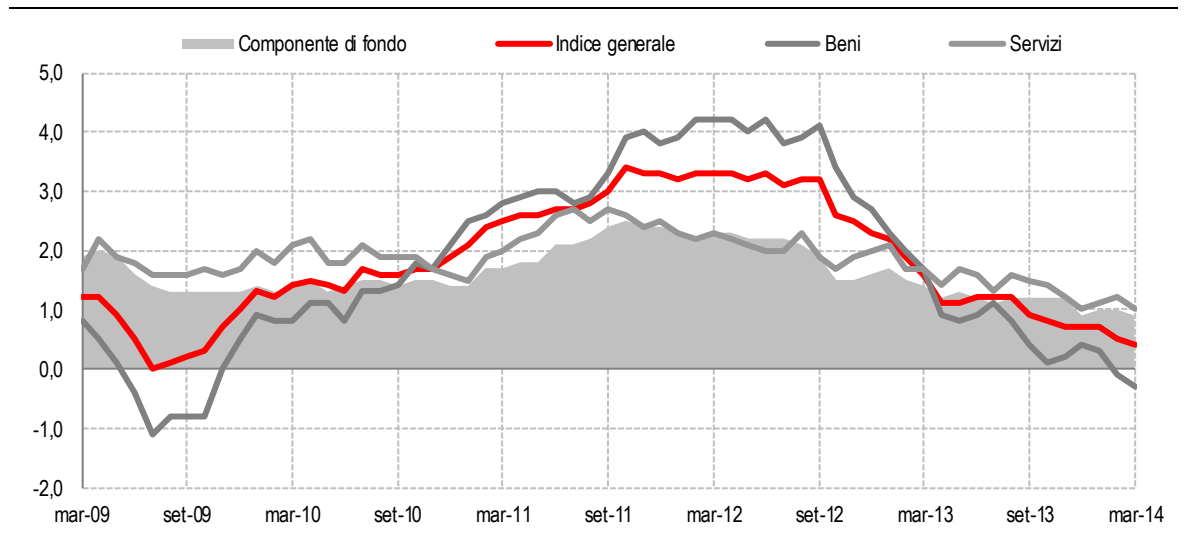
I prezzi dei Beni energetici registrano una diminuzione dello 0,2% su base mensile e una accentuazione della flessione su base annua (-3,6%, da -3,3% di febbraio). Il decremento congiunturale dei prezzi dei Beni energetici è da ascrivere alla componente non regolamentata, che segna un calo congiunturale dello 0,4% e una flessione tendenziale del 3,7%, più ampia di sette decimi di punto percentuale rispetto a quella registrata a febbraio (-3,0%). I prezzi degli Energetici regolamentati non variano nei confronti di febbraio 2014 e diminuiscono del 3,4% su base annua (lo stesso valore registrato nei due mesi precedenti).

I prezzi dei Tabacchi diminuiscono dello 0,4% in termini sia congiunturali sia tendenziali.

Infine, i prezzi degli Altri beni (non energetici e non alimentari, esclusi i tabacchi) non variano su base mensile e il relativo tasso di incremento tendenziale resta stabile allo 0,2%.

FIGURA 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Con riferimento ai servizi, per quelli relativi ai Trasporti si rileva da un lato un incremento su base mensile dei prezzi (+0,6%), ascrivibile in parte a fattori di natura stagionale; dall'altro un rallentamento di un punto percentuale della crescita su base annua (+0,8%, da +1,8% di febbraio), a causa del confronto con marzo 2013 (in quel mese si registrò un aumento congiunturale dei prezzi, pari a +1,7%, più marcato di quello rilevato a marzo 2014). Un rialzo congiunturale, pari allo 0,3%, si riscontra per i prezzi dei Servizi relativi all'abitazione che mostrano una crescita in accelerazione (+3,3%, da +3,1% del mese precedente). In aumento rispetto a febbraio risultano anche i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,2%) che segnano invece un'attenuazione della crescita tendenziale (+0,8%, da +1,2% di febbraio).

I prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni e dei Servizi vari risultano stabili su base mensile:

per i primi, la relativa flessione su base annua si riduce (-4,3%, da -5,0% del mese precedente); per i secondi, la crescita tendenziale resta stabile all'1,1%.

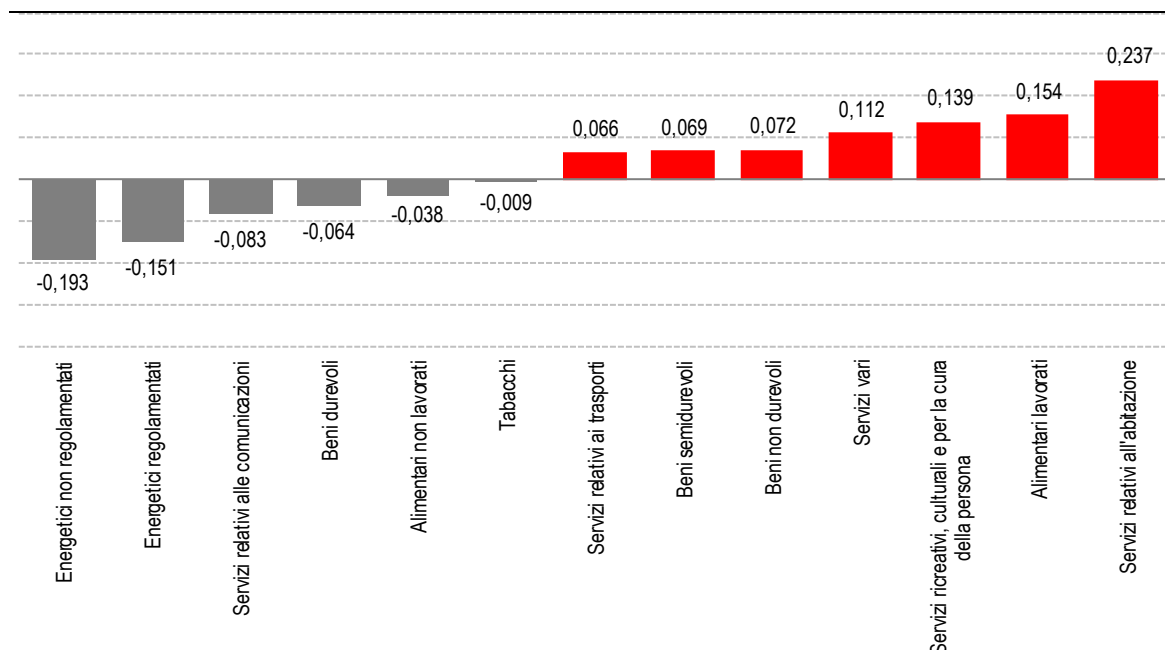
PROSPETTO 2. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

Marzo 2014, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	mar-14 feb-14	mar-14 mar-13	feb-14 feb-13	mar-13 feb-13	Inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	173.611	-0,2	0,7	1,0	0,1	0,6
Alimentari lavorati	107.103	0,1	1,5	1,7	0,3	0,9
Alimentari non lavorati	66.508	-0,7	-0,6	0,0	-0,2	-0,3
Beni energetici, di cui:	85.796	-0,2	-3,6	-3,3	0,2	-1,3
Energetici regolamentati	38.202	0,0	-3,4	-3,4	0,0	-1,5
Energetici non regolamentati	47.594	-0,4	-3,7	-3,0	0,3	-1,1
Tabacchi	21.807	-0,4	-0,4	0,0	0,0	-0,4
Altri beni, di cui:	265.510	0,0	0,2	0,2	0,0	0,3
Beni durevoli	80.901	-0,2	-0,7	-0,7	-0,2	-0,3
Beni non durevoli	74.391	0,0	1,1	1,1	0,0	0,8
Beni semidurevoli	110.218	0,2	0,7	0,6	0,1	0,6
Beni	546.724	-0,1	-0,3	-0,1	0,1	0,1
Servizi relativi all'abitazione	77.009	0,3	3,3	3,1	0,1	2,5
Servizi relativi alle comunicazioni	18.206	0,0	-4,3	-5,0	-0,7	-4,6
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	174.131	0,2	0,8	1,2	0,6	0,0
Servizi relativi ai trasporti	81.924	0,6	0,8	1,8	1,7	-0,4
Servizi vari	102.006	0,0	1,1	1,1	0,0	1,0
Servizi	453.276	0,3	1,0	1,2	0,5	0,4
Indice generale	1.000.000	0,1	0,4	0,5	0,2	0,2
Indice generale al netto degli energetici e alimentari freschi (Componente di fondo)	847.696	0,2	0,9	1,0	0,3	0,5
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	718.786	0,2	0,8	0,9	0,3	0,4
Indice generale al netto degli energetici	914.204	0,1	0,8	1,0	0,3	0,4
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	200.277	-0,3	0,7	1,0	0,1	0,5

Nella disaggregazione per tipologia di prodotto, i contributi più marcati al tasso di inflazione sono da ascrivere ai prezzi dei Servizi relativi all'abitazione (0,237 punti percentuali), degli Alimentari lavorati (0,154 punti percentuali), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (0,139 punti percentuali) e dei Servizi vari (0,112 punti percentuali); contribuiscono a contenerlo le flessioni dei prezzi di entrambe le componenti dei Beni energetici (-0,151 punti percentuali per la componente regolamentata, -0,193 punti percentuali per quella non regolamentata), dei Servizi relativi alle comunicazioni (-0,083 punti percentuali) e dei Beni durevoli (-0,064 punti percentuali) (Figura 5).

FIGURA 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO
Marzo 2014, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



All'interno delle principali tipologie e a un maggiore livello di dettaglio, per il mese di marzo 2014 sono da segnalare le dinamiche di prezzo dei prodotti seguenti:

► **Beni alimentari:** per quanto riguarda gli Alimentari non lavorati, la diminuzione su base mensile è da attribuire principalmente al calo – in larga parte determinato da fattori stagionali – dei prezzi dei Vegetali freschi (-4,7%; in flessione del 6,0% in termini tendenziali, dal -3,6% del mese precedente). Diminuzioni congiunturali si rilevano anche per i prezzi del Pesce fresco di mare di pescata (-1,2%, -1,4% nei confronti di marzo 2013) e, più contenute, pari allo 0,3%, per i prezzi della Carne ovina e caprina (invariati in termini tendenziali), delle Altre carni e del Pollame (rispettivamente +1,1% e +1,6% in termini tendenziali). In aumento rispetto a febbraio, i prezzi della Frutta fresca (+0,7%, -3,7% su base annua).

► **Beni energetici:** nel comparto non regolamentato, i prezzi dei carburanti presentano dinamiche diverse. Il prezzo della Benzina aumenta dello 0,2% rispetto al mese precedente e mostra una flessione del 4,6% su base tendenziale, più ampia di quella rilevata a febbraio (-3,6%), a causa del confronto con marzo 2013, quando l'aumento congiunturale risultò più elevato (+1,3%). Il prezzo del Gasolio per mezzi di trasporto segna un calo su base mensile dello 0,1% e una flessione del 3,6% su base annua (da -3,4% del mese precedente). I prezzi degli Altri carburanti registrano un decremento congiunturale marcato (-3,9%) – dovuto al sensibile ribasso del GPL – e mostrano una netta accentuazione della flessione su base annua (-6,5%, dal -3,8% registrato nel mese di febbraio).

► **Tabacchi:** il calo su base mensile dei prezzi dei Tabacchi è dovuto alla diminuzione dei prezzi delle Sigarette (-0,5% in termini sia congiunturali sia tendenziali).

► **Altri beni:** nell'ambito dei Beni durevoli si segnalano il ribasso congiunturale dei prezzi degli Apparecchi per la telefonia mobile (-3,8%, -18,5% in termini tendenziali) e la diminuzione su base mensile, più contenuta, dei prezzi delle Automobili (-0,2%, +3,2% rispetto a marzo 2013). Incrementi congiunturali si rilevano, invece, per i prezzi degli Apparecchi per la telefonia fissa (+1,2%, -1,8% in termini tendenziali), degli Apparecchi per il trattamento dell'informazione (+0,8%, -9,8% su base annua) e dei relativi Accessori (+2,0%, +1,1% nei confronti di marzo dello scorso anno). Infine, nello stesso raggruppamento, i prezzi della Gioielleria registrano un ulteriore, per quanto modesto, rialzo su base mensile (+0,3%, -11,0% su base annua).

Per quanto riguarda i Beni semidurevoli, si segnalano gli aumenti congiunturali dei prezzi dei Supporti con registrazioni di suoni, immagini e video (+6,8%, -3,9% in termini tendenziali) e dei Libri di narrativa (+2,8%, +0,5% su base annua).

► **Servizi:** per quanto riguarda i Servizi relativi ai trasporti, si rileva un sensibile aumento congiunturale – su cui incidono anche fattori di natura stagionale – dei prezzi del Trasporto aereo passeggeri (+6,6%); in termini tendenziali, questi diminuiscono, tuttavia, del 6,0% (da +5,4% di febbraio), per effetto del confronto con marzo 2013, mese in cui si registrò un rialzo congiunturale più marcato (+19,5%).

Con riferimento ai Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, l'aumento su base mensile dei prezzi è in larga parte imputabile al rialzo congiunturale – anch'esso dovuto in parte a fattori stagionali – dei prezzi degli Alberghi, motel, pensioni e simili (+1,9%, -1,2% su base annua).

I beni e servizi regolamentati

Nel mese di marzo, i prezzi dei Servizi regolamentati aumentano dello 0,1% rispetto al mese precedente e mostrano un tasso tendenziale stabile al 4,1% (Prospetto 3 e Figura 6).

Il lieve aumento congiunturale è imputabile al rialzo dei prezzi dei servizi a regolamentazione locale e, in particolare, dei prezzi della Raccolta rifiuti (+0,6%; +18,1% in termini tendenziali, in accelerazione da +17,7% di febbraio), della Raccolta acque reflue (+0,5%, +6,0% rispetto a marzo 2013; la crescita tendenziale a febbraio era pari a +5,5%), del Trasporto urbano e suburbano passeggeri su autobus e del Trasporto passeggeri su taxi (per entrambi +0,3%; rispettivamente +4,6% e +0,8% su base annua).

I prezzi dei Servizi non regolamentati aumentano dello 0,3% nei confronti di febbraio e crescono dello 0,6% rispetto a marzo 2013 (in attenuazione dal +0,8% del mese precedente).

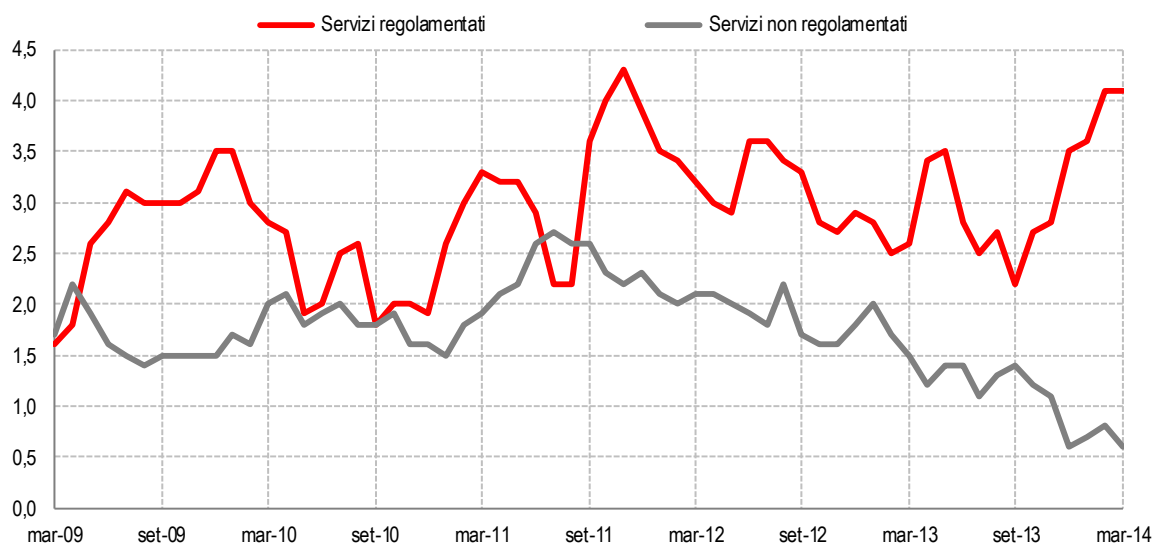
I prezzi dei Beni regolamentati registrano una variazione congiunturale nulla e mostrano una flessione tendenziale del 2,2% (la stessa rilevata nei due mesi precedenti); quelli dei Beni non regolamentati diminuiscono dello 0,2% su base mensile e dello 0,1% su base annua (era +0,2% a febbraio).

PROSPETTO 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI

Marzo 2014, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	mar-14 feb-14	mar-14 mar-13	feb-14 feb-13	mar-13 feb-13	Contributo variazione su mar-13	Inflazione acquisita
Beni non regolamentati	482.395	-0,2	-0,1	0,2	0,1	-0,015	0,2
Beni regolamentati, di cui:	64.329	0,0	-2,2	-2,2	0,0	-0,146	-1,1
Energetici regolamentati	38.202	0,0	-3,4	-3,4	0,0	-0,151	-1,5
Altri beni regolamentati	26.127	0,1	0,2	0,2	0,1	0,005	0,0
Beni	546.724	-0,1	-0,3	-0,1	0,1	-0,161	0,1
Servizi non regolamentati	385.693	0,3	0,6	0,8	0,5	0,215	-0,1
Servizi regolamentati	67.583	0,1	4,1	4,1	0,1	0,257	2,8
Servizi	453.276	0,3	1,0	1,2	0,5	0,472	0,4
Indice generale	1.000.000	0,1	0,4	0,5	0,2		0,2

FIGURA 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



I prodotti per frequenza di acquisto

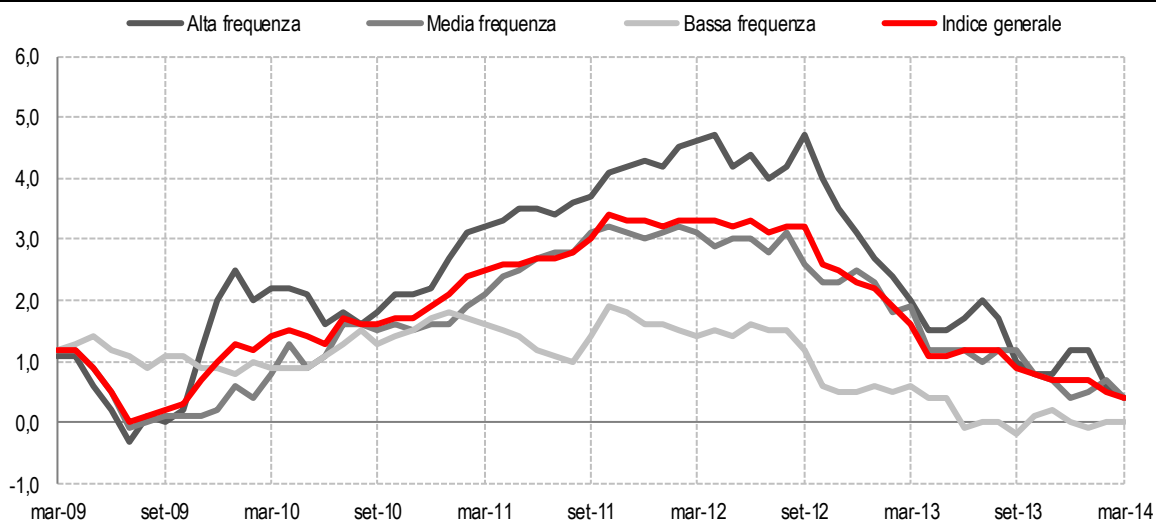
A marzo, i prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza diminuiscono dello 0,2% rispetto al mese precedente e crescono dello 0,4% nei confronti di marzo 2013, con un rallentamento di due decimi di punto percentuale rispetto alla crescita rilevata a febbraio (+0,6%) (Prospetto 4 e Figura 7). Alla dinamica congiunturale dei prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto contribuiscono in primo luogo i ribassi dei prezzi degli alimentari freschi e dei carburanti.

PROSPETTO 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Marzo 2014, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	mar-14 feb-14	mar-14 mar-13	feb-14 feb-13	mar-13 feb-13	Contributo variazione su mar-13	Inflazione acquisita
Alta frequenza	402.664	-0,2	0,4	0,6	0,1	0,147	0,5
Media frequenza	428.566	0,2	0,4	0,7	0,5	0,168	0,0
Bassa frequenza	168.770	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,004	0,2
Indice generale	1.000.000	0,1	0,4	0,5	0,2		0,2

I prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto mostrano, invece, un rialzo congiunturale dello 0,2% e una crescita tendenziale dello 0,4% (in decelerazione dallo 0,7% di febbraio); mentre quelli dei prodotti a bassa frequenza di acquisto non variano in termini né congiunturali né tendenziali (anche a febbraio, la variazione su base annua era risultata nulla).

FIGURA 7. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



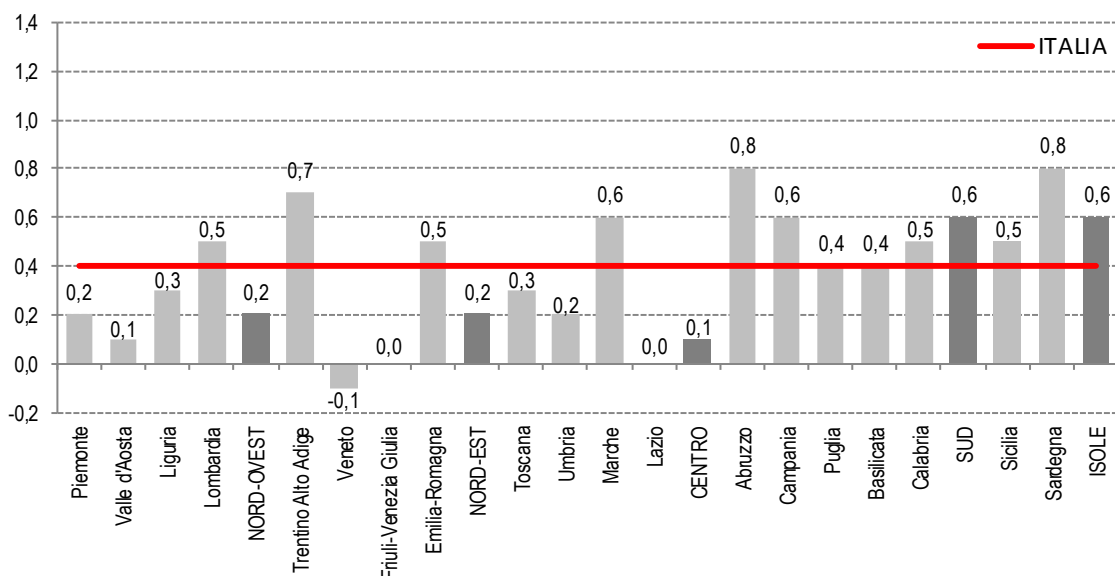
I dati del territorio

A livello di ripartizione geografica, il Nord-ovest, il Nord-est e il Centro mostrano un tasso di inflazione inferiore a quello nazionale (Figura 8), mentre il Sud e le Isole registrano un'inflazione più elevata di due decimi di punto percentuale.

A livello regionale il Veneto mostra una flessione dello 0,1% rispetto a marzo 2013, il Friuli-Venezia Giulia e il Lazio una variazione tendenziale nulla, l'Abruzzo e la Sardegna i tassi di inflazione più elevati (per entrambe +0,8%): questi andamenti contribuiscono così a spiegare quelli delle rispettive ripartizioni geografiche di appartenenza.

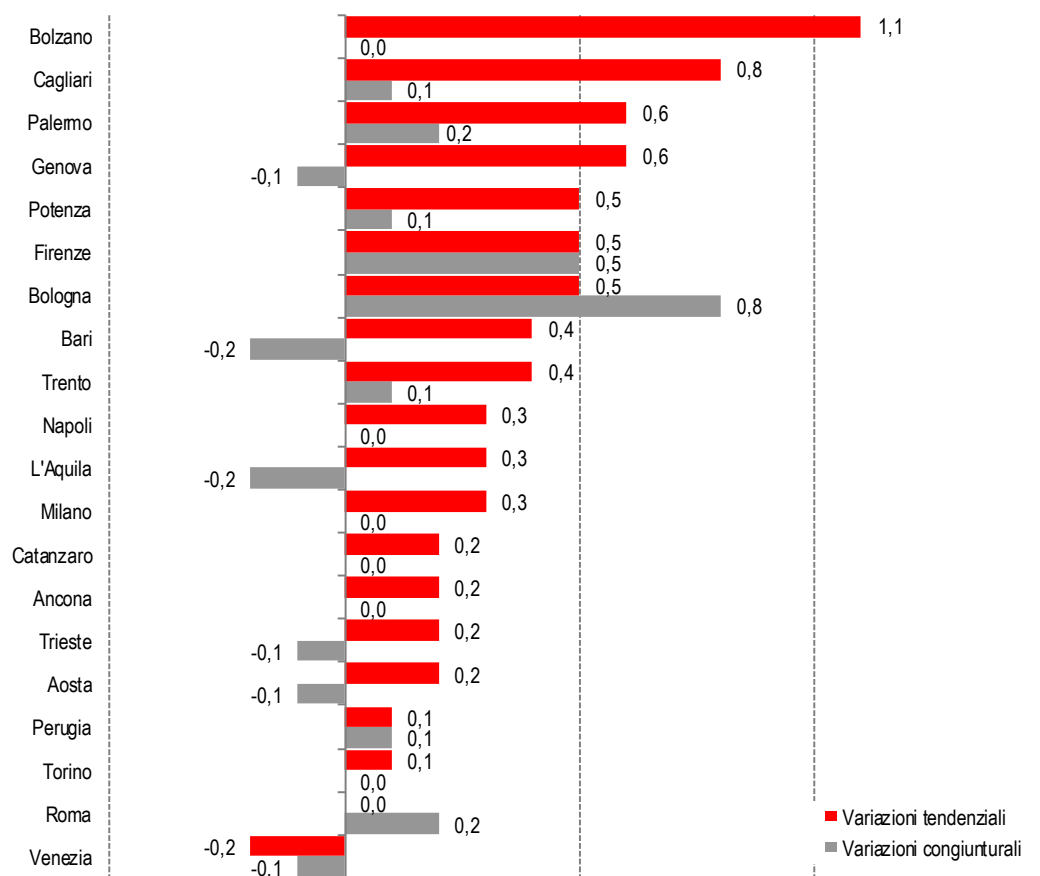
Con riferimento ai capoluoghi delle regioni e delle province autonome, Bolzano (+1,1%) è la città in cui i prezzi registrano gli incrementi tendenziali più elevati. Seguono le città di Cagliari (+0,8%), Palermo e Genova (per entrambe +0,6%). A Roma i prezzi sono fermi rispetto a marzo 2013, mentre l'ampiezza della flessione su base annua dei prezzi al consumo per Venezia si riduce (-0,2%, da -0,5% di febbraio) (Figura 9).

FIGURA 8. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
Marzo 2014, variazioni percentuali tendenziali (a)



(a) i dati del Molise non sono diffusi perché, nel 2014, in questa regione non ci sono capoluoghi di provincia che partecipano all'indagine sui prezzi al consumo.

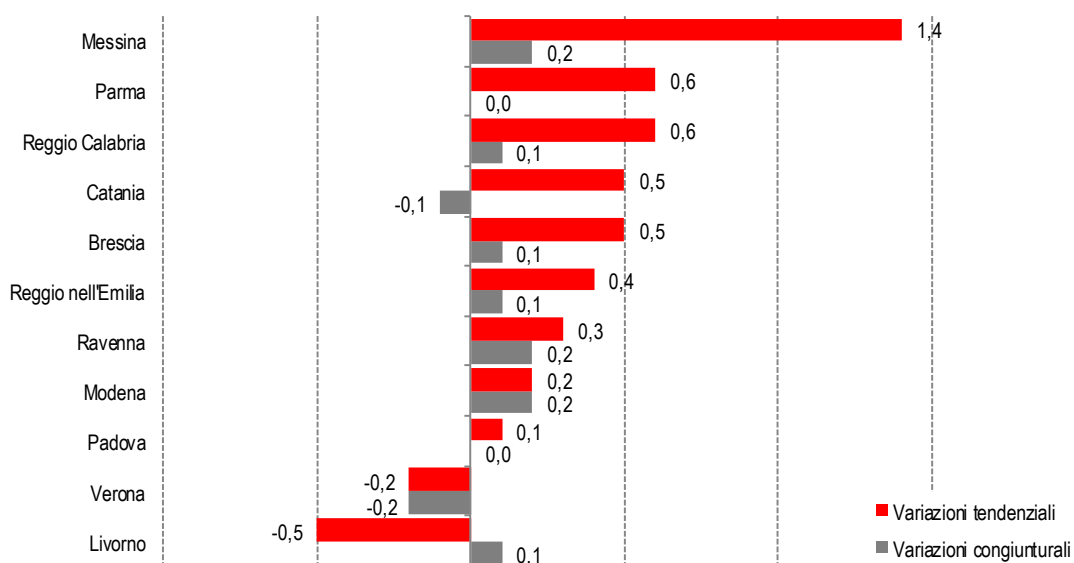
FIGURA 9. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER CAPOLUOGO DI REGIONE E PROVINCIA AUTONOMA
Marzo 2014, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali (a)



(a) i dati del comune di Campobasso non sono pubblicati poiché, nel 2014, il capoluogo di regione del Molise non partecipa all'indagine sui prezzi al consumo.

Per quanto riguarda i grandi comuni con più di 150.000 abitanti che non sono capoluoghi di regione, il tasso di inflazione più elevato interessa Messina (+1,4%); Livorno e Verona segnano, su base annua, una flessione dei prezzi (rispettivamente -0,5% e -0,2%, da -0,4% e +0,4% di febbraio) (Figura 10).

FIGURA 10. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER GRANDI COMUNI (a)
Marzo 2014, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali



(a) comuni con più di 150.000 abitanti.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo

Le divisioni di spesa

A marzo, si registra un sensibile aumento congiunturale dei prezzi dell'Abbigliamento e calzature (+29,4%), in larga parte determinato dalla fine dei saldi invernali (Prospetto 5). Incrementi su base mensile, seppur più contenuti, si rilevano anche per i prezzi delle divisioni Altri beni e servizi (+0,7%), Mobili, articoli e servizi per la casa (+0,5%), e Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,4%). Inoltre si registrano un aumento dello 0,2% dei prezzi dei Servizi sanitari e spese per la salute, dei Trasporti e della Ricreazione, spettacoli e cultura, e un rialzo dello 0,1% dei prezzi dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili. Diminuzioni congiunturali si riscontrano per i prezzi delle Comunicazioni (-0,7%), dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche e delle Bevande alcoliche e tabacchi (per entrambe -0,4%). I prezzi dell'Istruzione non variano nei confronti di febbraio 2014.

Gli incrementi tendenziali più elevati riguardano i prezzi delle divisioni Servizi sanitari e spese per la salute (+1,5%), Istruzione (+1,3%), Mobili, articoli e servizi per la casa (+0,9%), Abbigliamento e calzature, Ricreazione, spettacoli e cultura (per entrambe +0,8%), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili e Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,7%). I prezzi delle Comunicazioni risultano in marcata flessione (-7,1%) così come sono in calo i prezzi degli Altri beni e servizi (-0,2%) e dei Trasporti (-0,1%).

PROSPETTO 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER DIVISIONE DI SPESA

Marzo 2014, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Divisioni	Pesi	mar-14 feb-14	mar-14 mar-13	feb-14 feb-13	mar-13 feb-13	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	173.363	-0,4	0,4	0,7	-0,2	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	33.588	-0,4	0,4	1,0	0,1	0,3
Abbigliamento e calzature	91.398	29,4	0,8	-1,0	27,1	1,9
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	115.541	0,1	0,7	0,6	0,0	1,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	84.314	0,5	0,9	0,9	0,5	0,5
Servizi sanitari e spese per la salute	35.444	0,2	1,5	1,4	0,2	1,1
Trasporti	150.222	0,2	-0,1	0,7	1,0	0,0
Comunicazioni	24.406	-0,7	-7,1	-7,3	-0,9	-6,5
Ricreazione, spettacoli e cultura	63.379	0,2	0,8	0,8	0,3	0,8
Istruzione	12.188	0,0	1,3	1,3	0,0	0,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	120.946	0,4	0,7	1,1	0,8	-0,4
Altri beni e servizi	95.211	0,7	-0,2	-0,2	0,7	0,0
Indice generale	1.000.000	2,2	0,3	0,4	2,3	0,3
Indice generale a tassazione costante	1.000.000	2,2	-0,1	0,1	2,3	0,0

Gli aggregati speciali

Considerando gli aggregati speciali dell'IPCA, a marzo si rileva un calo su base mensile dello 0,3% dei prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi e una decelerazione di due decimi di punto percentuale del relativo tasso di crescita su base annua (+0,5%, da +0,7% di febbraio 2014) (Prospetto 6).

I prezzi dell'Energia diminuiscono in termini congiunturali dello 0,2% e segnano una flessione rispetto a marzo 2013 del 3,6% (più ampia di quattro decimi di punto percentuale rispetto a quella registrata nel mese precedente).

I prezzi degli Altri beni aumentano su base mensile dell'8,5% – principalmente per effetto della fine dei saldi invernali dell'abbigliamento e calzature – e il relativo tasso di crescita tendenziale sale allo 0,7%, dallo 0,2% di febbraio.

Infine, i prezzi dei Servizi segnano un incremento congiunturale dello 0,3% e crescono dello 0,9% su base tendenziale (in rallentamento rispetto al +1,2% del mese precedente).

La componente di fondo, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari freschi, scende allo 0,9%

dall'1,0% di febbraio. Al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e dei tabacchi, l'inflazione resta stabile allo 0,9%; mentre al netto dei soli beni energetici, la crescita su base annua dell'indice IPCA si riduce di un decimo di punto percentuale, scendendo allo 0,8% (da +0,9% di febbraio).

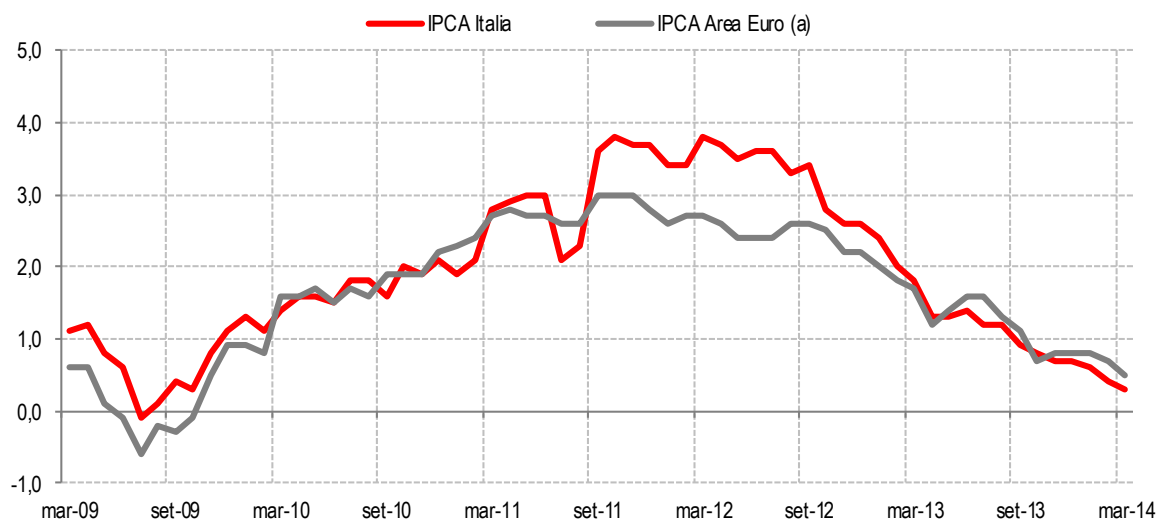
PROSPETTO 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER AGGREGATI SPECIALI

Marzo 2014, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Aggregati speciali	Pesi	mar-14 feb-14	mar-14 mar-13	feb-14 feb-13	mar-13 feb-13	Inflazione acquisita
Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi, di cui:	206.951	-0,3	0,5	0,7	-0,1	0,2
Alimentari lavorati	122.565	-0,1	1,0	1,0	0,0	0,5
Alimentari non lavorati	84.386	-0,7	-0,3	0,3	-0,2	-0,2
Energia, di cui:	91.084	-0,2	-3,6	-3,2	0,2	-1,3
Elettricità, gas e combustibili solidi	45.263	0,0	-3,2	-3,2	0,0	-1,3
Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti	45.821	-0,4	-4,1	-3,3	0,4	-1,4
Altri beni, di cui:	276.526	8,5	0,7	0,2	7,9	1,0
Beni durevoli	80.553	0,2	0,2	0,2	0,2	0,4
Beni non durevoli	70.800	-0,1	1,4	1,6	0,1	1,1
Beni semidurevoli	125.173	21,2	0,7	-0,3	19,9	1,6
Beni	574.561	3,7	-0,2	-0,2	3,7	0,3
Servizi relativi all'abitazione	81.759	0,2	3,3	3,1	0,1	2,6
Servizi relativi alle comunicazioni	24.406	-0,8	-7,1	-7,3	-1,0	-6,6
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	162.239	0,3	0,9	1,2	0,6	-0,1
Servizi relativi ai trasporti	86.459	0,7	0,8	1,7	1,6	-0,4
Servizi vari	70.576	0,1	1,5	1,3	-0,1	1,2
Servizi	425.439	0,3	0,9	1,2	0,5	0,2
Indice generale	1.000.000	2,2	0,3	0,4	2,3	0,3
Indice generale al netto dell'energia e degli alimentari freschi (Componente di fondo)	824.530	2,8	0,9	1,0	2,9	0,5
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	701.965	3,4	0,9	0,9	3,4	0,6
Indice generale al netto dell'energia	908.916	2,5	0,8	0,9	2,6	0,5

FIGURA11. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, ITALIA E AREA EURO

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



(a) il dato di marzo 2014 è la stima anticipata diffusa da Eurostat il 31 marzo 2014.

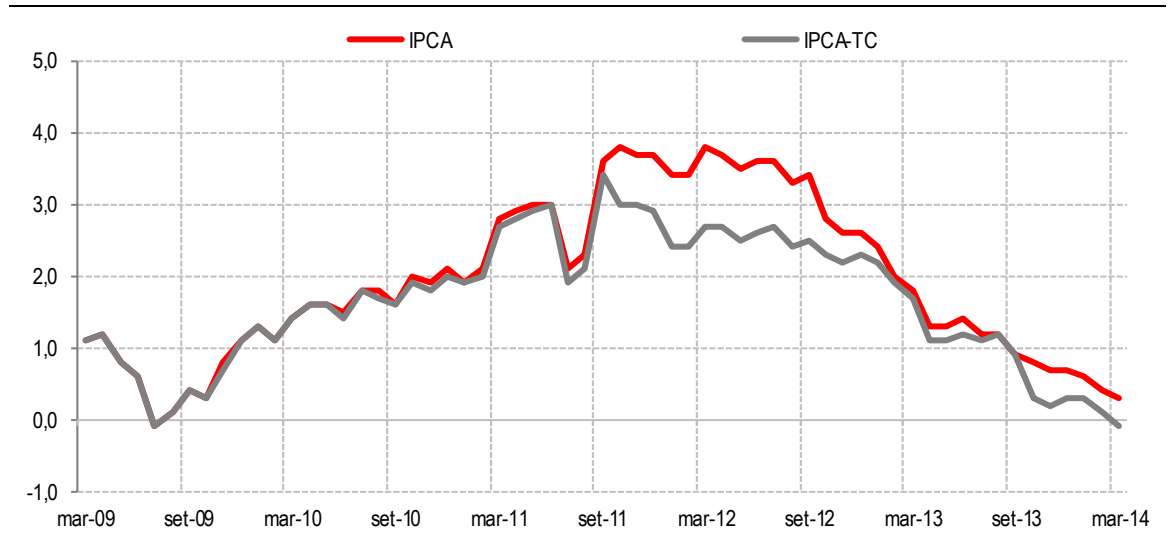
Indice a Tassazione Costante (IPCA-TC)

Nel mese di marzo 2014, l'indice dei prezzi al consumo armonizzato a tassazione costante aumenta del 2,2% rispetto al mese precedente e diminuisce dello 0,1% nei confronti del corrispondente mese del 2013 (Prospetto 5 e Figura 12).

Il differenziale dei tassi di crescita tendenziali dell'indice IPCA e dell'indice a tassazione costante sale a 0,4 punti percentuali (era pari a 0,3 punti percentuali a febbraio). Esso incorpora, cumulandoli, gli effetti delle variazioni delle imposte indirette, che gravano sui prodotti del paniere, verificatesi negli ultimi dodici mesi e, in particolare, gli effetti dell'aumento delle accise sui carburanti, in vigore dal 1° marzo 2014 (Legge n. 98 del 9 agosto 2013), e dell'aumento dell'aliquota dell'Iva ordinaria dal 21% al 22%, introdotto a ottobre 2013 (Legge n. 99 del 9 agosto 2013). Si ricorda che la differenza tra il tasso di variazione dell'IPCA e quello dell'IPCA-TC offre una stima del massimo impatto potenziale delle variazioni delle imposte indirette degli ultimi dodici mesi sull'inflazione IPCA, nell'ipotesi di una loro traslazione immediata e completa sui prezzi pagati dai consumatori.

FIGURA 12. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA E IPCA-TC

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Glossario

Altri beni: comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

Altri beni regolamentati: comprendono l'acqua potabile e i medicinali.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Si definiscono *lavorati* i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono *non lavorati* i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni alimentari, per la cura della casa e della persona: includono, oltre ai beni alimentari, i beni per la pulizia e la manutenzione ordinaria della casa e i beni per l'igiene personale e prodotti di bellezza.

Beni durevoli: includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.

Beni non durevoli: comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

Beni semidurevoli: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

Beni energetici regolamentati: includono le tariffe per l'energia elettrica e il gas di rete per uso domestico.

Beni energetici non regolamentati: comprendono i carburanti per gli autoveicoli, i lubrificanti e i combustibili per uso domestico non regolamentati.

Beni regolamentati: includono i beni energetici regolamentati e gli altri beni regolamentati.

COICOP: classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Componente di fondo: viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o sulla diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione tendenziale dell'indice generale viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i*-esima alla variazione dell'indice generale è funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modifica del suo peso relativo nei due anni a confronto. I contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti del paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti, la loro somma può differire dalla variazione dell'indice generale.

FOI: indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Inflazione acquisita: rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea.

IPCA-AS: indici armonizzati dei prezzi al consumo per aggregati speciali. Sono indicatori costruiti secondo uno schema classificatorio alternativo alla COICOP-IPCA e diverso da quello utilizzato per gli indici NIC per tipologia di prodotto. Lo schema di classificazione e il metodo di calcolo sono comuni a quelli utilizzati da Eurostat.

IPCA-TC: indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante per i Paesi dell'Unione europea.

NIC: indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche

e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Servizi regolamentati: tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority). Comprendono i certificati anagrafici, il passaporto, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa acqua potabile fognature, l'istruzione secondaria, le mense scolastiche, i trasporti urbani unimodali e multimodali (biglietti e abbonamenti), il trasporti extraurbano su bus e quello extraurbano multimodale, i taxi, i trasporti ferroviari regionali, i pedaggi autostradali, i concorsi pronostici, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, la revisione auto, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli e alcuni servizi postali.

Servizi relativi all'abitazione: comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, il canone d'affitto, le spese condominiali.

Servizi relativi alle comunicazioni: comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona: comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.

Servizi relativi ai trasporti: comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari, e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

Servizi vari: comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari; professioni liberali; servizio funebre; assicurazioni sugli infortuni.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.